

La progressione del Covid in Italia fa paura: ieri 26.831 nuovi positivi e 217 vittime. Fondazione Gimbe sollecita lockdown

Contagi raddoppiati ogni sette giorni

MILANO

■ Nuovo record di contagi da coronavirus in Italia: il dato relativo alle ultime 24 ore, secondo quanto comunicato ieri dal ministero della Salute, certifica 26.831 nuovi positivi, ben 1.840 in più rispetto al giorno prima, quando erano 24.991. In aumento anche i decessi: 217 nelle ultime 24 ore contro i 205 di mercoledì, i 221 di martedì e i 141 di lunedì, per un totale di 38.122 vittime dall'inizio della pandemia. Nuovo record di tamponi: sono 201.452, circa 2.500 più rispetto a mercoledì.

A tracciare il perimetro dell'emergenza è stato il commissario straordinario Domenico Arcuri, che nel corso di una conferenza stampa ha sottolineato come "la progressione attuale dell'indice Rt determina un raddoppio dei casi ogni settimana". "Oggi - ha aggiunto - viviamo un dramma nuovo, dobbiamo capire quanto è diverso dal precedente".

La situazione, pur preoccupante, però è migliore rispetto al mese di marzo, quando "il 52% dei positivi si curava a casa, mentre ieri il 95%. Il 7% era in terapia intensiva, ieri lo 0,6%. Siamo in un altro mondo, prima il

virus correva più forte di noi, correva e uccideva. Ora lo inseguiamo e lo colpiamo".

Proprio in quest'ottica, gli ospedali di tutta Italia si stanno attrezzando velocemente e stanno moltiplicando i posti in reparto e nelle terapie intensive. Nelle ultime 24 ore sono 115 in più i pazienti in rianimazione, in lieve calo rispetto agli ultimi giorni: mercoledì erano aumentati di 125 pazienti, martedì di 127, lunedì di 141, per un totale di 1.651. "Complessivamente i posti letto in terapia intensiva già attivati o attivabili in pochi giorni sono 10.337, poco meno dei 10.700 che avrebbero dovuto essere pronti alla fine dell'operazione di rafforzamento degli ospedali Covid", ha assicurato il commissario Arcuri. Si sta lavorando anche per aumentare i posti nei reparti Covid, che attualmente contano 15.964 degenti, con un incremento di 983 unità. Gli attualmente positivi sono arrivati a 299.191, ben 22.734 più rispetto a mercoledì. Di questi, 281.576 sono le persone in isolamento domiciliare. I guariti sono 279.282, in aumento di 3.878 rispetto a 24 ore fa.

La regione più colpita resta la Lombardia, con 7.339 positivi a fronte di 42.684 tamponi effettuati, per una percentuale in lieve calo, rispetto a mercoledì, pari al 17,1 %. I decessi sono stati 57. A Milano si concentra quasi la metà dei casi: 3.211, di cui 1.393 a Milano città. Elevati contagi anche

nella provincia di Monza e Brianza, dove i nuovi positivi sono 930, e a Varese con 920 nuovi casi.

Un quadro preoccupante anche per la Fondazione Gimbe, che sollecita la chiusura totale dei locali per scongiurare un'impennata della curva epidemiologica e tentare di evitare un nuovo lockdown generalizzato. In base ai dati raccolti nella settimana tra il 21 e il 27 ottobre, Gimbe chiede al governo misure decise: negli ultimi 7 giorni, infatti, si è verificato un aumento del 108% dei decessi e dell'89% dei casi rispetto alla settimana precedente. Sul fronte degli ospedali, poi, si è rilevato un costante incremento dei pazienti ricoverati con sintomi, ben 13.995 contro i 8.454 di 7 giorni fa, e in terapia intensiva con 1.411 degenti rispetto ai 870 della settimana precedente. Più che raddoppiati i decessi, che sono stati 995 nell'ultima settimana contro i 459 di quella precedente. "In alcune aree del Paese non è più procrastinabile il lockdown totale - dice Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - per arginare il contagio diffuso e ridurre la pressione sugli ospedali".



Pandemia da vincere
In alto il commissario straordinario al Covid, Domenico Arcuri, e a sinistra il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta



Peso:52%



Peso:52%